

L'ASSOCIAZIONE VILLE VENETE E FRIULANE**«Presidente, salvi l'istituto dai tagli»**

Appello a Napolitano per mantenere la tutela sulle dimore antiche

► VENEZIA

I soci dell'Istituto regionale ville venete e i loro consociati friulani hanno scritto al presidente Napolitano per scongiurare la soppressione dell'organismo: «La manovra economica di agosto contenente "misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" - ricordano - ha stabilito l'eliminazione degli enti pubblici con meno di 70 dipendenti: tra questi c'è l'Istituto regionale ville venete organismo di riferimento per la tutela e la valorizzazione delle antiche residenze». Per salvare

l'istituto nato nel '58 come Ente ville venete, poi divenuto Istituto regionale con l'avvento delle regioni, gli oltre 4 mila proprietari di ville venete, attraverso le associazioni di riferimento, hanno lanciato un appello al capo dello Stato affinché scongiuri la chiusura. «In oltre 50 anni di gestione l'Irvv ha rappresentato un tramite istituzionale fondamentale per oltre 4230 proprietari di Ville Venete (l'85% del patrimonio appartiene a privati - ndr) - si legge nella lettera - offrendo soluzione ai tanti problemi che il possesso di tali capolavori com-

porta, sia in ordine a manutenzione e restauro, sia per quanto riguarda la loro valorizzazione e fruibilità». Eliminare l'istituto «significherebbe colpire il cuore del motore di sviluppo di due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, la cui ricchezza economica e culturale è fondata anche sul sistema Ville. Per questo motivo, le associazioni hanno scritto l'appello indirizzato anche al Premier Silvio Berlusconi e al ministro per i Beni Culturali Giancarlo Galan e ai governatori delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Renzo Tondo.

